

INDIRIZZI DI SALUTO

GIANCARLO CONTA

Assessore alle Politiche per l'Ambiente della Regione Veneto

Nell'ottobre dell'anno scorso, a dieci anni dall'analogo Congresso che si è tenuto a Venezia nel 1998, si è svolto in Sicilia il Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura che ha rappresentato un momento fondamentale di studio ed analisi delle problematiche di settore.

La Regione Veneto, da sempre sensibile ai temi forestali, ha accolto con favore la proposta di organizzare nel nostro territorio questo convegno in cui vengono presentati gli atti del Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura.

Nel Veneto, le politiche forestali, sono al centro dell'azione programmatica della Amministrazione regionale e integrano non solo le politiche dello sviluppo rurale, ma anche quelle ambientali, paesaggistiche e della difesa idrogeologica del territorio con particolare riferimento a quello montano.

Nelle aree montane, infatti, caratterizzate per un verso da forti connotati di naturalità ma per un altro da una elevatissima fragilità strutturale, la gestione forestale sostenibile deve essere intesa in senso ampio ricomprendendo l'insieme delle attività condotte dall'uomo sul territorio garantendone un armonico sviluppo ecologico, economico e sociale.

In relazione alle differenti situazioni climatiche e geopedologiche ed alla complessità dei processi storici ed attuali di trasformazione del territorio, la Regione del Veneto si presenta oggi con un mosaico di ambienti forestali quanto mai variegato e ricco di biodiversità visto che oltre il 45% delle foreste ricade nella Rete Natura 2000.

La superficie forestale regionale occupa oltre 400.000 ha e, grazie ad un impegno pluriennale nel campo della pianificazione, risulta interessata da specifici piani di gestione per oltre il 60% della sua superficie.

Le nostre foreste sono, infatti, il frutto di una millenaria convivenza con l'uomo e vanno intese come «foreste gestite» cioè fortemente segnate dall'attività antropica pregressa che ha disegnato il paesaggio agro-silvo-pastorale in forme di elevata diversità di ambienti, di biotopi e di paesaggio.

La componente gestionale e produttiva della selvicoltura veneta è significativa in quanto attorno al bosco gravitano oltre 330 imprese specializzate che trattano una massa di legname annua di oltre 260.000 metri cubi.

Le foreste gestite in modo sostenibile rappresentano anche un elemento imprescindibile per la prevenzione di fenomeni di degrado idrogeologico che vengono gestiti con una costante e capillare opera di difesa e prevenzione attiva.

Annualmente la Regione, attraverso uno specifico programma di difesa idrogeologica, realizza interventi estensivi lungo i versanti per migliorare le compagnie arboree ed intensivi in alveo, per lo più con opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

Nella difesa idrogeologica complessivamente vengono impiegati circa 700 operatori forestali per oltre 120.000 ore lavorate e un investimento annuo di oltre 20 milioni di euro.

Le maestranze forestali, opportunamente formate operano anche nel settore della prevenzione e lotta agli incendi boschivi che fortunatamente in Veneto non sono presenti in forme parossistiche, grazie anche alla azione di oltre 1.600 volontari coordinati dalla Direzione Foreste e dai Servizi Forestali Regionali.

In Veneto, infatti, il fenomeno degli incendi boschivi si è stabilizzato a livelli fisiologici estremamente bassi il quanto il fuoco annualmente incide solo per lo 0,01% della superficie boscata (circa una media di 50 ha/anno percorsi dal fuoco).

Le varie attività che la Giunta regionale sviluppa nel settore forestale trovano nelle attività di studio e ricerca di settore occasione per il miglioramento continuo delle proprie *performance* ambientali che ci hanno permesso di acquisire la certificazione ambientale ISO 14001 e la certificazione della gestione forestale sostenibile secondo lo standard internazionale PEFC.

È proprio grazie all'attenzione posta ai temi della ricerca e della sperimentazione che cogliamo questa importante occasione per presentare un innovativo studio sulla «Durabilità delle opere in legname nelle sistemazioni idraulico forestali» che propone un originale ed innovativo contributo alla comprensione dei fenomeni che possono compromettere l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

GUIDO MUNARI

Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto

Il prof. Orazio Ciancio, Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, in occasione, qualche mese fa, di un incontro di lavoro a Firenze mi aveva formulato la proposta che fosse il Veneto ad ospitare il Convegno di presentazione degli atti del Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura

per la conservazione e il miglioramento dei boschi italiani, tenutosi a Taormina dal 16 al 19 ottobre del 2008.

La proposta, oltre che onorare particolarmente il mondo forestale veneto, ha trovato, a suggello di un consolidato rapporto di collaborazione con l'Accademia, la piena condivisione della Giunta Regionale, che ha concesso la disponibilità di questa prestigiosa sede.

Ci troviamo così qui oggi, numerosi e con rappresentanze molto qualificate, certo non per celebrare, convinti di aver assolto ad ogni impegno, la chiusura di un evento quale è stato il Congresso Nazionale, ma per trarre spunto dalle sue indicazioni per un impegno coordinato e congiunto, nel rispetto delle competenze di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, a favore del bosco, sia per le forti implicazioni nelle più ampie tematiche ambientali, sia, nell'immediato, per le importanti ricadute sulla promozione e sullo sviluppo socio-economico del territorio.

La giornata odierna ci offre l'opportunità di legare idealmente l'attuale iniziativa con il Secondo Congresso Nazionale di Selvicoltura svoltosi nel giugno del 1998 a Venezia e preceduto, allora, da una serie di giornate preparatorie, tra cui una tenutasi nel gennaio dello stesso anno ad Asiago.

In effetti già ad Asiago da parte dei relatori intervenuti, con grande lungimiranza, venivano anticipati i temi della tutela del territorio, della difesa dell'equilibrio climatico, del controllo dei gas serra compreso l'uso di energie rinnovabili e della conservazione della biodiversità, strategici per il futuro dell'umanità e attualmente oggetto di più articolato dibattito.

Ad essi la Regione del Veneto ha posto costante attenzione in un quadro di gestione unitario della materia forestale, allargata a considerare, insieme con gli aspetti più specificatamente selvicolturali, quelli della difesa fitosanitaria, dell'antincendio boschivo e, ultimi, ma non i minimi, della tutela del vincolo idrogeologico e delle sistemazioni idraulico-forestali.

La convinzione che il conseguimento nel settore di risultati efficaci sul piano tecnico non possa essere disgiunto da una serie di procedure amministrative il più possibile semplificate e alla portata degli utenti, ci ha indotto ad elaborare, con la collaborazione dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, lo schema di una nuova legge forestale regionale, che sarà sottoposta prossimamente all'esame dell'Assemblea legislativa.

Ringrazio della partecipazione le Autorità, i Relatori e tutti gli intervenuti, prego il prof. Orazio Ciancio di assumere la presidenza del Convegno.

